



DIREZIONE DIDATTICA STATALE "Jole Orsini"  
Via Cinque Fonti, 94 - 05022 AMELIA (TR)  
Tel. 0744/982062–Fax 0744/978366  
Cod. fiscale 80003910553-Cod. IPA UF3HE0-C.M. TREE01500A  
e-mail: [tree01500a@istruzione.it](mailto:tree01500a@istruzione.it) - pec: [tree01500a@pec.istruzione.it](mailto:tree01500a@pec.istruzione.it)  
sito web: [www.dirdidatticamelia.edu.it](http://www.dirdidatticamelia.edu.it)



## PROTOCOLLO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

### Premessa

Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni complessi e articolati. La scuola deve creare e mantenere un ambiente sano e propositivo, per facilitare la crescita e lo studio personale di ciascuno studente; inoltre, ha l'obbligo, insieme ai genitori, di responsabilizzare i ragazzi alle relazioni tra pari, a promuovere il benessere di ciascuno e della collettività nell'ottica di una cittadinanza attiva. Risulta prioritario per il nostro Istituto mettere in atto una serie di politiche preventive e strategie d'intervento per contrastare i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo.

### Definizioni

Il bullismo può essere definito come una forma di comportamento sociale offensivo e/o aggressivo di natura sia fisica che verbale e psicologica, messa in atto da un singolo (il bullo), in modo ripetuto ed intenzionale, a danno di quel soggetto considerato come bersaglio facile, come "debole" ed incapace di difendersi. C'è quindi una asimmetria nella relazione: uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione (il bullo) e chi la subisce (la vittima) per motivi di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei

Il cyberbullismo può essere definito come una forma di violenza psicologica e di prevaricazione messa in atto attraverso i social media, i blog, le chat e il web in generale.

Di seguito le principali caratteristiche e differenze tra questi due fenomeni.

Bullismo	Cyberbullismo
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Atti persecutori ricorrenti, sistematici e ripetuti nel tempo che possono essere: <ul style="list-style-type: none"> <li>- diretti (come spintonate, percosse, schiaffi, sputi, etc.)</li> <li>- indiretti (come calunnie, insulti, intimidazioni, vessazioni, prese in giro pesanti, diffusione di falsità, esclusione dal gruppo, dai rapporti sociali, completo isolamento, etc.)</li> </ul> </li>   <li>• Luoghi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scuola</li> <li>- luoghi extra-scolastici come oratori, piazze, parchi, etc.</li> </ul> </li>   <li>• Il bullo: <ul style="list-style-type: none"> <li>- è visibile</li> <li>- vede direttamente le conseguenze del suo comportamento</li> </ul> </li>   <li>• I testimoni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- sono essenzialmente passivi o incoraggiano e facilitano le azioni del bullo</li> </ul> </li>   <li>• La vittima: <ul style="list-style-type: none"> <li>- non riesce a difendersi e subisce l'abuso di potere del bullo o del gruppo</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Atti di vessazione, umiliazione, molestia, ingiuria, denigrazione, diffamazione, azioni aggressive indirette, tramite l'uso di mezzi informatici, fino alla diffusione di post con informazioni, video e foto (reali o false), che risultino imbarazzanti per la vittima</li>   <li>• Luoghi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- in ogni luogo in cui ci sia la possibilità di utilizzare dei mezzi informatici</li> </ul> </li>   <li>• Il bullo <ul style="list-style-type: none"> <li>- è invisibile: si nasconde spesso dietro l'anonimato (nick name o falsa identità), così da non essere facilmente identificabile e ciò lo fa sentire ancora più potente</li> <li>- non vede direttamente le conseguenze delle sue azioni, limitandone così la consapevolezza</li> </ul> </li>   <li>• I testimoni <ul style="list-style-type: none"> <li>- possono essere passivi ma anche attivi e partecipare alle prepotenze virtuali</li> </ul> </li>   <li>• La vittima <ul style="list-style-type: none"> <li>- considerata sempre "debole" o "diversa" per caratteristiche fisiche, comportamentali, intellettive, orientamenti sessuali e religiosi</li> </ul> </li> </ul>

## **Leggi di riferimento**

- Legge sul cyber-bullismo n. 71 del 2017
- Art. 1 comma 16 Legge 107 del 2015
- D.M. 05/02/2007 n.16, Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta del bullismo
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto di bullismo e cyberbullismo, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca 2015

## **La legge 71 spiegata in pochi punti**

### Come cambia la scuola?

La legge definisce il ruolo dei diversi attori del mondo della scuola italiana (MI, USR, Istituti Scolastici, Corpo docente) nella promozione di attività preventive, educative e ri-educative. L'insieme di queste azioni di attenzione, tutela ed educazione è rivolto a tutti i minori coinvolti in episodi di cyberbullismo, sia che si trovino nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, e senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche. In particolare:

a. Ogni istituto scolastico deve individuare fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

b. È stato promosso un ruolo attivo degli studenti, e di ex studenti in attività, di peer education nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole.

c. In un'ottica di alleanza educativa, il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo è tenuto ad avvertire tempestivamente i genitori dei minori coinvolti. I regolamenti e il patto educativo di corresponsabilità (destinato a tutte le famiglie) scolastici dovranno essere integrati con riferimenti a condotte di cyberbullismo.

d. Le istituzioni scolastiche devono promuovere, nell'ambito della propria autonomia, l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri ad esso connessi. Gli uffici scolastici regionali sono chiamati a promuovere progetti elaborati nelle scuole, nonché azioni integrate sul territorio di contrasto del cyberbullismo e educazione alla legalità.

## Cosa può fare in autonomia un ragazzo/a vittima di cyberbullismo?

Ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore. Il Garante ha pubblicato nel proprio sito il modello per la segnalazione/reclamo in materia di cyberbullismo da inviare a: [cyberbullismo@gpdp.it](mailto:cyberbullismo@gpdp.it).

## In cosa consiste il provvedimento di carattere amministrativo?

È stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612-bis c.p.). In caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minore, se non c'è stata querela o non è stata presentata denuncia, è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore (il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o a chi esercita la responsabilità genitoriale). Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

## Qual è il ruolo dei servizi territoriali?

I servizi territoriali, con l'ausilio delle associazioni e degli altri enti che perseguono le finalità della legge, promuovono progetti personalizzati per sostenere le vittime di cyberbullismo e a rieducare, anche attraverso l'esercizio di attività riparatorie o di utilità sociale, i minori autori di cyberbullismo.

## **Prevenzione del bullismo nella scuola**

Alla SCUOLA DELL'INFANZIA si inizia la Prevenzione del Bullismo insegnando il rispetto dell'altro e delle regole di convivenza educando i bambini a quelli che sono i valori universali, con il linguaggio e le attività adeguate alla loro fascia di età.

Alla SCUOLA PRIMARIA l'educazione ai valori deve essere molto più incisiva e coinvolgere l'educazione emotiva, affettiva e relazionale.

Alla SCUOLA MEDIA è molto più difficile educare ai valori, se questi non sono stati praticati fin dall'infanzia. È molto difficile cambiare il carattere ad alunni prepotenti, violenti e ribelli. L'impegno delle istituzioni deve essere più incisivo e ci deve essere una collaborazione di tutte le figure adulte che ruotano intorno all'alunno "bullo", ma anche il

supporto dei compagni e degli stessi alunni “bullizzati”. Questo con lo scopo di tenere tutti lo stesso tipo di comportamento di fronte a comportamenti scorretti da parte degli alunni.

#### INTERVENTI PREVENTIVI DA ATTUARE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA:

- Stabilire una figura di riferimento dell’Istituto e referenti per ogni plesso a cui i ragazzi possano rivolgersi in caso di:
  - atti di bullismo subiti
  - atti di bullismo a cui si è presenti
  - sospetto di atti di bullismo
- Costituire un gruppo di lavoro tra pari che cooperi insieme per sensibilizzare sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo i compagni della scuola media e dell’ultimo anno della scuola primaria
- Presentare il “protocollo antibullismo” nelle classi i primi giorni di scuola, evidenziando i riferimenti normativi, anche sulle sanzioni legali o penali a cui si va incontro comportandosi in modo scorretto, e segnalando le insegnanti di riferimento a cui rivolgersi in caso in cui si è vittime o si assista ad episodi di bullismo nei confronti di terzi
- Coinvolgere le famiglie portandole a conoscenza dell’esistenza del protocollo d’Istituto
- Formare le insegnanti per la promozione di approcci cooperativi all’interno della propria classe che favoriscano un clima positivo tra pari.
- Promuovere corsi di formazione per insegnanti e genitori per poter “bloccare” all’inizio questi comportamenti scorretti e le loro vittime; saper riconoscere le molestie subite dai propri figli.
- Attivare uno sportello di ascolto con supporto psicologico

## Ipotesi protocollo intervento e gestione in casi di bullismo e cyber-bullismo

Informazione	<p>L'adulto presente (docente di classe o adulto presente in quel momento):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• comunica quanto accaduto al dirigente scolastico e al referente per il bullismo</li> <li>• compila il format relativo allo svolgimento dei fatti</li> </ul> <p>Il referente /dirigente, in caso di episodi particolarmente gravi di bullismo e/o cyberbullismo valuta l'opportunità di informare la Polizia Postale</p>
Accertamenti Comunicazioni	<p>Sulla base delle informazioni inserite nel format il referente convoca:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il dirigente scolastico</li> <li>• gli attori coinvolti (studenti/docenti) al fine di accertare l'accaduto</li> </ul> <p>il referente redige un verbale dell'incontro</p>
	<p>Il referente/dirigente convoca: i genitori degli alunni interessati al fine di garantire una corretta informazione facendo riferimento al format redatto</p>
Interventi	<p>In base a una valutazione della gravità dell'episodio il referente/dirigente decide se fermarsi o attuare uno o più dei seguenti provvedimenti</p>
	<p>Il referente/dirigente coinvolge una figura professionale (psicologo, psicoterapeuta...) per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• avviare un dialogo con i soggetti coinvolti</li> <li>• far emergere motivazioni, difficoltà, trascorsi da entrambe le parti</li> <li>• descrivere il contesto nel quale collocare i fatti</li> </ul> <p>l'incontro viene verbalizzato</p>
	<p>Il referente/dirigente convoca, in presenza della figura professionale esterna, i genitori di entrambi i soggetti al fine di comunicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le sanzioni stabilite per il responsabile del fatto/fatti</li> <li>• le azioni che la scuola mette in atto al fine di tutelare gli studenti</li> </ul> <p>l'incontro viene verbalizzato</p>
	<p>I docenti dell'Istituto concordano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• incontri per docenti e genitori sul fenomeno del bullismo</li> <li>• interventi educativi mirati nelle classi gestiti dai docenti e/o da figure professionali esterne per affrontare la tematica, favorire il dialogo e la costruzione di comportamenti condivisi</li> <li>• la partecipazione ad incontri organizzati da altri soggetti sul territorio (Associazioni/Istituzioni/ Scuole...)</li> </ul>
Monitoraggio Resoconto	<p>Alla fine dell'anno, in sede di Collegio, il docente referente relaziona su quanto svolto relativamente al progetto e raccoglie eventuali proposte per ampliare le azioni da mettere in campo</p>

**SCHEDA DI SEGNALAZIONE**

nome e cognome di chi segnala il caso	
data, orario	
luogo	
nomi e cognomi dei soggetti coinvolti	
classe/classi	
descrizione breve di quanto avvenuto	
azioni intraprese al momento	
Data	Firma